

LA LOGGIA SEGRETA

Le trame del burattinaio

P4: per i magistrati Bisignani a capo di un governo parallelo.



Luigi Bisignani

Per i magistrati Henry John Woodcock e Francesco Curcio il triangolo formato dal faccendiere Luigi Bisignani, dal deputato Pdl Alfonso Papa e dal maresciallo dei carabinieri Enrico La Monica, oggi latitante, è una vera associazione a delinquere. Una piramide massonica, con «modalità operative tipiche delle associazioni mafiose», capace di allargarsi a compasso fino ai livelli più alti della politica, dell'economia dell'intelligence. Una struttura che nel suo movimento coinvolge nomi ricorrenti del sottobosco degli affari sporchi.

«**LETTA DECIDE SUI SERVIZI**». È emerso tra gli altri il nome di Velter Lavitola, l'imprenditore legato alla campagna stampa sulla casa di Montecarlo e sul presidente della camera Gianfranco Fini, che ha ricoperto il ruolo di informatore per il deputato Papa. Il maresciallo La Monica, ha spiegato Lavitola agli inquirenti: «Mi disse che se fosse riuscito ad andare nei servizi, avrebbe potuto attrarre ancora più notizie che poteva, poi, mettersi a disposizione». «In un secondo tempo», ha proseguito Lavitola, «mi disse che aveva trovato un'altra segnalazione per entrare ai servizi militari. Io, comunque avrei potuto fare ben poco, dal momento che è noto che in Italia chi decide effettivamente su tutto ciò che riguarda i Servizi civili e militari è Gianni Letta, col quale io non sono in buoni rapporti».

LAMONICA SEGNALATO DA PALAZZO CHIGI. In buoni rapporti con Letta è sicuramente Giuseppe Sassu: intermediario tra il sottosegretario alla presidenza del Consiglio e i servizi segreti appunto. Sassu ha spiegato agli inquirenti che il curriculum di Enrico La Monica gli è stato segnalato proprio dalla presidenza del Consiglio.

«Ho conosciuto Bisignani nella primavera scorsa e mi è stato presentato da un amico comune che si chiama Fabrizio Centofanti e che, come me, è un ex ufficiale dell'esercito», ha raccontato Sassu, «Attualmente sono dirigente della presidenza del Consiglio dei ministri e sono in servizio al Dis del prefetto De Gennaro. Bisignani quando mi conobbe mi disse di passare ogni tanto da lui in ufficio e io da quel momento periodicamente ho cominciato ad andare a trovarlo».

A proposito del colloquio di La Monica per essere assunto all'Aise (l'agenzia per i servizi esterni), Sassu ha spiegato: «Vi dico che intorno all'estate mi arrivò dalla segreteria del presidente del Consiglio il curriculum del suddetto maresciallo che aspirava ad entrare nei servizi di sicurezza, che io 'girai' insieme ad altri all'Aise».

Luigi P4, lo Stato sono io

Bisignani intratteneva rapporti intimi con Silvio Berlusconi ed era la vera eminenza nera, se Letta

è la grigia, del Consiglio dei ministri.

Nel dicembre del 2009 l'amico Luigi aveva invitato il premier al compleanno della madre. Ma la sorella l'aveva messo in guardia su un possibile nuovo scandalo :«ha paura che sul giornale potrebbe andare a finire il nome Bisignani» e allora è stato bloccato tutto. La sorella ha preferito «annullare tutto dicendo che la mamma sta male».

Ed è stato per anni consigliere di molti uomini chiave del Pdl e di molti ministri. Con Verdini ha parlato più volte delle inchieste giudiziarie in cui è coinvolto il coordinatore, ha incontrato il portavoce Daniele Capezzone, ha rapporti anche con il ministro della difesa Ignazio La Russa, anche lui intercettato: «Arrivo a Roma, se ci vogliamo vedere così facciamo il punto su questa situazione e tu mi aiuti a capire un po' questa matassa che non è tanto chiara».

QUEI COLONNELLI EX AN. Su La Russa, però, il giudizio non è magnanimo. Quando Bisignani commentava la defezione di Fini, ha detto: «Il camerata Fini? Torna camerata pare? Non è così? Hanno imbucato il cavaliere in un casino, deficienti, deficienti proprio». E poi l'affondo: «Berlusconi si è fatto mettere su da Ignazio, dagli ex colonnelli che sono riusciti a fare con lui quello che non erano riusciti a fare loro stessi con Fini».

FRATTINI: SILVIO SBAGLIA. Franco Frattini è stato uno dei pupilli del capo della P4. Lo chiamava dopo i vertici con i premier, pronto a riferirgli e commentare le mosse del governo. In uno di questi casi, il 5 agosto del 2010, Frattini ha chiamato Bisignani, il *Giornale* e *Libero* stanno martellando Fini sull'appartamento di Montecarlo.

Frattini: «Se tu ti guardi la copia di *Panorama* che esce domani , ci sono sette pagine (su montecarlo NdR)».

Bisignani: «A me preoccupa molto, devo dirti la verità».

Frattini: «Sai stamattina Berlusconi ha incontrato Ronchi, ora Viespoli... ci vuole niente sull'onda della paura, quei due, tre senatori che ti fanno il governo tecnico... Quindi questa cosa qua è una tattica sbagliata, abbiamo questi pasadaran degli ex An che per salvare la loro pelle ci mandano tutti nel baratro».

Bisignani: «A fare le vendette che loro non sono riusciti a fare».

Gelmini a Bisignani: «Non mi faccio trattare come Bondi»



Il ministro dell'Istruzione Maria Stella Gelmini (Lapresse).

«Guarda non è finita, io non mi faccio trattare come Bondi, mi dispiace». È lo sfogo che il ministro dell'Istruzione, Maria Stella Gelmini, ha al telefono con Bisignani, nell'ottobre del 2010.

L'arrabbiatura del ministro è nei confronti del capo di gabinetto del ministro Tremonti, Vincenzo Fortunato.

A chiamare è Bisignani. Ecco il testo della telefonata:

Bisignani: «Ti volevo dare solo un bacio perché ieri ti ha fatto arrabbiare Tremonti... hai fatto bene a trattare a pesci in faccia Fortunato, sei stata proprio brava!».

Gelmini: «Guarda grazie... ma non è finita... questo Fortunato è un cafone, maleducato e anche impreparato perché alla fine, cioè, siccome non studia i dossier e non sa i tagli che ho fatto e i

risparmi che ho fatto, lui si è permesso, dopo che io mi ero praticamente prostituita per costruirmi un rapporto con Tremonti, lui è andato a dirgli che io facevo la furba e stavo facendo emendamenti per moltiplicare... e quindi figurati Tremonti... è impazzito».

IL CASINO BERLUSCONIANO. Lo sfogo della Gelmini prosegue con Bisignani che ascolta in silenzio.

Gelmini: «Lui resta il capo di un gabinetto, io sono un ministro, come è che mi tratta come se fossi... cioè non va proprio bene e secondo me sbaglia anche Gianni (Letta, ndr) a dargli questa... cioè, tu capisci, che al netto del 'casino berlusconiano' però in una qualunque organizzazione aziendale se una persona come Gianni Letta, che è come l'amministratore delegato, consente che un capoufficio si comporti così, viene meno l'autorevolezza dell'amministratore delegato».

ATTENZIONE PER MONTEZEMOLO. Il discorso tra il ministro e Bisignani si sposta poi su Luca Cordero di Montezemolo che secondo al Gelmini è pronto ad entrare in politica. Gelmini: «Dobbiamo stargli addosso, perché politicamente è un po' inesperto... ed è lusingato sia da sinistra che da Casini».

Bisignani: «Però mi ha detto che Casini se si è... i sondaggi gli vanno subito giù, hai visto?».

Gelmini: «Teniamolo un po' agganciato perché l'uomo ha una voglia matta di scendere in campo e se lo lasciamo coltivare agli altri richiamo di ritrovarcelo in qualunque schieramento».

La Prestigiacomò si confida: «Berlusconi non è intelligente» e «io sono il contorno»



Stefania Prestigiacomò, ministro dell'Ambiente.

Bisignani era un punto di riferimento fondamentale per il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomò, che con lui si confidava, arrivando a dire in una conversazione il 15 novembre che «Berlusconi deve essere intelligente, ma purtroppo non lo è».

Prestigiacomò: «Cosa ti ha detto Denis?»

Bisignani: «Mi ha detto che domani per fare questa cosa... ecco mi ha detto allora per fare questa...».

Prestigiacomò: «Lui gli consiglia di non occuparsi però Berlusconi deve essere intelligente e purtroppo non lo è».

Bisignani: «Appunto, allora mi ha detto Denis, mi devi dire tu Luigi se io devo tornare in Udc».

Prestigiacomò: «E lei e perché».

Bisignani: «Ieri ha parlato con Gianfranco».

Prestigiacomò: «Lei ha fatto questa uscita sul giornale e lui m'ha chiamato ieri sera poco dopo... ma il problema è uno... difesa Frattini, difesa la Gelmini dice no Berlusconi mi sta...».

DECIDONO IN QUATTRO. Il ministro in una telefonata del 2 dicembre con Luigi Bisignani, contenuta negli allegati all'inchiesta depositati dai magistrati napoletani, parlava, poi dell'assetto del consiglio dei ministri: «Quattro comandano e gli altri fanno il contorno».

Prestigiacomò: «Cinque anni fa, cioè o io ora sono in condizione di essere lì e di fare delle cose e di avere la mia quota di visibilità perché faccio delle cose oppure che ci sto a fare il gioco non è

un governo di venti ministri, 25 ministri dopodichè quattro comandano e gli altri fanno il contorno... io sono considerata il contorno e perché hanno capito che persona sono... Cioè è che non mi amano no purtroppo ci troviamo tutti in un centrodestra e sono tutti referenti di Berlusconi, stanno tutti per Berlusconi, cioè per esempio lui si incazzerà domani là a Napoli perché io gli ho stoppato l'apertura della discarica a Serre... gliel'ho stoppata ma io sono consapevole del fatto che in otto giorni non cambia niente e poi siamo con la coscienza a posto e non arrivare armati»

Bisignani: «E glielo hai detto a lui?»

Prestigiacommo: «No, ma lui non sa niente di quello che faccio io, lui non sa niente, lui domani fa... sarà a noi il problema di competere con Berlusconi, sono contenta così perché siccome noi come ministero dell'Ambiente perché la situazione ormai in Presidenza è che non hanno capito diciamo la Campania è nostra e siete voi fatevelo ma finché non lo fate la vigilanza è dove io personalmente ho una responsabilità io ministro dell'Ambiente...»

SEMPRE MARA. A novembre la Prestigiacommo ha parlato anche della collega Mara Carfagna, ministro delle Pari Opportunità che ha appena annunciato l'intenzione di dimettersi: «Lei li fa contribuire gli fa quattro cose e lui cancella tutti quelli... e dà ragione a Mara su tutto e lui gli dice e a Salerno quindi li bisogna già che lei ci vada con una soluzione di... che non fa danni, poi la perdonerà sul piano personale e va da Berlusconi così Berlusconi poi... adesso deve chiedere di interessare tutto questo perché lui si propone come quello che risolve il problema (incomprensibile) e fa l'intervista su Repubblica che si propone...». Lo stesso giorno commenta un'intervista e afferma: «...dobbiamo far risolvere a La Russa i problemi di mezza Italia».

L'APPALTO SISTRI VOLUTO DAL MINISTERO. Bisignani si interessò anche all'appalto per il Sistri, il sistema di monitoraggio dei rifiuti voluto dal ministero dell'Ambiente. Sull'appalto e la procedura di affidamento, coperta dal segreto di Stato, sta indagando la Procura di Napoli, che ipotizza il reato di associazione per delinquere finalizzata alla truffa ai danni dello Stato, all'abuso d'ufficio e alle fatturazioni inesistenti per Sabatino Stornelli, amministratore delegato della Selex service management (gruppo Finmeccanica), per Francesco Paolo Di Martino, amministratore delegato di Viacom, e per Luigi Pelaggi, capo della segreteria tecnica del ministero dell'Ambiente. Dai documenti agli atti emerge che Stornelli era preoccupato per il possibile blocco del progetto a causa della bassa adesione delle imprese e si attivò per ottenere dal ministero dell'Ambiente sanzioni nei confronti delle imprese inadempienti.

Giornalisti amici e nemici



Alfonso Papa e Silvio Berlusconi

SU FELTRI. Bisignani ha costruito contatti e conoscenze all'interno del mondo della stampa. In una telefonata ha descritto in maniera inedita la posizione di Vittorio Feltri: «Lui ha in testa di candidarsi in politica appena Berlusconi schioda», dice Cisnetto. «Secondo me, aggiunge «alcuni passaggi che lui (Feltri, ndr) fa sono pienamente finalizzati a creare problemi a Berlusconi, perché poi, quando si è messo a tavola a parlare di Berlusconi, ne parlava talmente... Se avessi avuto un registratore, mandavo la cassetta al Cavaliere. Sarebbe

svenuto. Cosa non ha detto».

SANTORO E REPORT. In un'intercettazione del 14 ottobre 2010 Masi ha riferito esaltato a Bisignani: «Santoro sta in fuga. I miei brindano. Questo non va dai giudici. Va all'arbitrato. Abbiamo vinto, Gigi. È morto». E ancora: «Come lo sborrone. Voleva rompere il culo a tutti va all'arbitrato. Significa che gli hanno detto che dai giudici prende botte. Je stamo a spaccà er culo».

Tutti i giorni hanno scritto i pm «Il direttore generale della Rai manifestala necessitàdi relazionarsi con Bisignani». Il faccendiere l'ha persino motivato dopo la lite in diretta ad *Annozero*: «Sei stato bravissimo» ha commentato a caldo Bisignani « e lo sai che sono sincero.»

Bisignani ha chiesto informazioni sulla trasmissione di Milena Gabanelli *Report*, che ha in scaletta un'inchiesta sull'eolico: «Stasera non c'è gaulcuno che faquakliche outtanata a Rete , la Gabanelli, in diretta?».

«Contro l'eolico, stasera. Ho visto il palinsesto» ha risposto l'ex direttore generale nel tentativo di rassicurarlo. Ma niente: «No, no, no. Magari con queste rivelazioni che escono alle 10 e mezza Ruffini si inventa qualcosa in diretta».

L'ESPRESSO E IL PROTETTO DI BAGNASCO. In Rai Bisignani ha diversi estimatori. Uno in particolare gli ha assegnato l'affettuoso appellativo di 'coach': Marco Simeon, protetto dal segretario di Stato Vaticano Angelo Bagnasco, direttore delle relazioni istituzionali e internazionali della Rai. Lo stesso Simeon è stato intercettato mentre parlava con l'ex provveditore delle opera pubbliche Fabio De Santis, quello che intratteneva i rapporti con la Cricca. In seguito allo scandalo del febbraio 2010 sulle grandi opere, il giornalista dell'Espresso Lirio Abbate ha pubblicato un'ampia inchiesta sulla rete di corruzione. A questo punto Simeon ha chiamato Bisignani fuori di sé: «Quello dell'*Espresso* è un articolo di merda e nessuno lo ha accortocciato».

La stampa del Nord e Santanchè sottosegretario



Silvio Berlusconi bacia Daniela Santanchè (foto Ansa)

Al sottosegretario Daniela Santanchè 'Gigi' ha consigliato invece una serie di investimenti nell'editoria per conquistare tutto il mercato del nord. Bisignani le ha fatto consigliare da un amico: «L'acquisto delle edizioni locali per il Piemonte, la Lombardia e il Veneto, dei quotidiani *Metro*, *News* e anche *Epolis* per un fatturato di 10 milioni di euro» commentando, «Così controllerai tutte le linee del nord».

SANTANCHÈ SOTTOSEGRETARIO. Ma quella di Bisignani non è stata solo una mano data nel campo degli affari editoriali: «Mi sono speso oltremodo per far ottenere la nomina a sottosegretario a Daniela Santanchè», ha ammesso Bisignani nell'interrogatorio del 28 marzo scorso davanti ai pm di Napoli che indagano sulla P4 e ha aggiunto di aver agito su componenti del governo e della maggioranza per far sì che l'ex candidata premier della Destra, poi passata al Pdl, entrasse nel governo Berlusconi.

«Confermo che nella prima fase, e cioè fino al maggio 2009, ho cercato di dare una mano alla società di pubblicità della Santanché», premette Bisignani, che poi aggiunge: «Confermo di essermi speso oltremodo per far ottenere la nomina a sottosegretario della Santanché, soprattutto chiesi a Bocchino, a Ronchi e a La Russa di far cadere il 'veto' di Fini sulla nomina». **BRIATORE: LEI È SPIETATA.** Ma nonostante il sostegno dato alla Santanché, Bisignani appare critico nei suoi confronti, come dimostra una telefonata con Flavio Briatore del 18 agosto scorso. I due commentano la scelta di Silvio Berlusconi di darle un ruolo all'interno del governo.

Briatore: ...lei è una spietata

Bisignani: Pazzesco

Briatore: Ma io te l'ho sempre detto ricordi? Guarda io la conosco da trent'anni... lei anche se fa una roba per te la fa in funzione che te un giorno la fai il doppio per lei... lei è una brava, poi è intelligente...

Bisignani: Ha fatto questa intervista l'altro giorno contro Fini, dicendo che Fini è un uomo di mer... Ma non si fa così...

Briatore: Ma quello che mi fa strano è che il presidente l'ha messa lì

Bisignani: Di quella te la racconto tutta io la storia, quella te la racconto fino nei dettagli perché l'ha messa lì e quello che è stato fatto perché andasse lì

Briatore: Comunque non va bene, è una che non te la levi più di torno... io credo che lei gli telefonerà 27 volte al giorno, poi che lui la richiami una volta al mese è diverso, sono sicuro che lei chiama

Bisignani: E la roba con Sallusti, con Il Giornale, Il Giornale così violento contro tutti. Finisce malissimo 'sta storia

Briatore: Adesso lei sta con Sallusti, è ufficiale... Perché mi ha detto che Sallusti al Twiga con lei, l'altro giorno con i bambini tutti assieme

Bisignani: Che poi lì si incazza Feltri come una pantera di 'sta cosa

Daniela, che «fa paura»

Stefania Prestigiacommo, che era a conoscenza delle manovre per eliminare Michele Santoro dalla televisione pubblica, ha discusso con Bisignani dello scontro tra il giornalista di Rai2 e l'ex direttore generale Masi. Il faccendiere ha chiesto cosa potrebbe succedere dopo che Santoro ha mandato a quel paese il suo direttore e la Prestigiacommo ha risposto che non sarebbe successo niente, un'ennesima prova di incapacità gestionale del governo. E Bisignani allora è tornato alla carica: «Ma tu lo vuoi fare o no?». Luigi ha continuato: «E poi c'è ciccio quell'altro che su questa cosa ci sta facendo una malattia, cioè non è che ogni settimana ci può essere quest'incubo». E la **ministra:** «Io sono una normale...». **Bisignani:** «Vabbè, perché io non sono normale?». **Prestigiacommo:** «Sì, ma capito la Santanché... tutte le trame ste cose... io sono una trasparente, queste cose mi mettono anche un po' paura».

Tra Scaroni e Berlusconi



L'ad Eni Paolo Scaroni

Ancora Bisignani, mediatore di mille affari e rapporti, è l'anello di congiunzione tra il premier Berlusconi e l'amministratore delegato dell'Eni, Paolo Scaroni. Secondo le carte della procura Scaroni chiese «cosa dire» al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, «quali argomenti e quali questioni affrontare», in occasione dell'incontro fissato dal premier ad Arcore per il 27 ottobre 2010 e anticipato a due giorni prima.

È quanto contestano i pm di Napoli Francesco Curcio ed Henry John Woodcock a Paolo Scaroni nel corso dell'interrogatorio dell'8 marzo scorso. «Ci dica, hanno chiesto ancora i pm, quali sono le due 'cose' che il presidente Berlusconi avrebbe detto a lei e che lei dice che avrebbe riferito a Bisignani».

«Bisignani è un mio amico e io mi consiglio a volte con lui e sento le sue opinioni perché lo considero un esperto di relazioni e conosce tanta gente. Io comunque alla fine decido sempre di testa mia, risponde Scaroni, «Nello specifico, nelle conversazioni che ho appena ascoltato, la 'lettera' a cui facciamo riferimento è, credo, una lettera che avevo scritto ai Russi (e cioè alla Gazprom il cui amministratore è Miller che è l'azienda russa da cui importiamo il Gas) e che volevo sottoporre a Berlusconi vista la rilevanza politica della vicenda e visti i rapporti esistenti tra Putin e Berlusconi».

Poi Scaroni rimane sul vago. «Non mi ricordo le ragioni per le quali Berlusconi mi convocò e non mi ricordo quali erano le 'due cose' di cui io volevo parlare 'da vicino' con il Bisignani».

La visita del Papa ad Assisi

Sembra che tutti prima o poi abbiano fatto ricorso ai favori di Re Luigi. Anche 'Padre Enzo', con tutta probabilità Enzo Fortunato, direttore della sala stampa del Sacro convento di Assisi il 7 gennaio 2011 ha contattato la segretaria di Bisignani, Rita Monteverde, per avere un un referente al Ministero dei Beni culturali.

Padre Enzo: «Ascoltami una cosa importantissima io ho bisogno di incontrare (...) allora ascoltami martedì o mercoledì ci dobbiamo assolutamente vedere... gli dici il Papa ha annunciato l'incontro ad Assisi con tutti i leader religiosi del mondo gli dici e... io ho bisogno di vederlo, digli così che la deve trovare subito perché io ho bisogno di spiegargli due, tre cose».

Monteverde: «Non si preoccupi appena, appena...insomma ripeto, appena che mi dà un minimo di disponibilità ad ascoltarmi due secondi, che sarà sicuramente oberato...la richiamo io, non si preoccupi».

Enzo ha richiamato 4 giorni dopo l'11 gennaio.

Padre Enzo: ascoltami e...se tu fai una cosa no, io ho bisogno di parlare con... il gabinetto di Bondi se lo dovessi sentire per domani glielo dici, e gli dici insomma.. io lo devo assolutamente vedere a 'sto benedetto.

I quindici politici più vicini a Bisignani

Sono quindici i politici che avevano rapporti assidui con Bisignani. A individuarli è stata la Guardia di finanza, che ha inserito i loro nomi in un'informativa inviata ai pubblici ministeri. I contatti più frequenti erano con il sottosegretario Daniela Santanchè e con il ministro Franco Frattini.

Seguono, nella classifica dei suoi frequentatori: Lorenzo Cesa, Raffaele Fitto, Mario Baccini, Salvatore Nastasi, Alfonso Papa, Stefania Prestigiacomio, Elisabetta Gardini, Denis Verdini, Michaela Biancofiore, Alberto Michelini, Clemente Mastella, Giuseppe Galati, Roberto Sambuco. «Chiedono ripetutamente un appuntamento o di interloquire anche solo telefonicamente con Bisignani - si legge ancora nell'informativa - alti ufficiali dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza nonché prefetti della Repubblica» quali: il generale di corpo d'armata dei carabinieri Lucio Nobili; il generale dell'arma dei carabinieri Vittorio Savino (in rapporti anche con Sabatino Stornelli, amministratore delegato di due società del gruppo Finmeccanica indagato a Napoli nell'ambito dell'inchiesta sul Sistri, il sistema di monitoraggio dei rifiuti); il capitano dei carabinieri Florindo Rosa; il generale della Guardia di finanza Fabrizio Lisi; il tenente colonnello della

Guardia di finanza Fabrizio Gentilini; il prefetto Mario Esposito; il prefetto Francesco La Motta, vicedirettore vicario dell'Aisi, il servizio segreto civile, che usava lo pseudonimo «Imperia». Tra i magistrati in stretto contatto con Bisignani è citato il consigliere della Corte dei conti Antonello Colosimo. Tra i contatti nel mondo della finanza, infine, nell'informativa compaiono i nomi di Ernesto Monti (Unicredit); Alessandro Daffina (Banca Rotschild); Enrico Tommaso Cucchiani (Unicredit); Cesare Geronzi (Mediobanca); Massimo Ponzellini (Banca popolare di Milano e Impregilo).

Mercoledì, 22 Giugno 2011

Gleneagles Spa Breaks

Indulge in the ultimate luxury spa holiday at Glenmor holiday lodges.

glenmor.gleneagles.com

Annunci Google